

L'educazione degli adulti nel sistema di istruzione:

Obiettivi e misure di sistema

di Sebastian Amelio

Saluto tutti voi e a voi tutti porto il saluto del Direttore Generale, dr.ssa Maria Grazia Nardiello, che mi incarica di rivolgere, altresì, a voi tutti il suo personale augurio di buon lavoro.

Un saluto, particolare, al DG dell'USR, dr. Inglese, e al Commissario straordinario dell'IRRE Basilicata, dr.ssa Antonietta De Michele, per l'invito rivolto al Ministero.

Mi sia consentito, inoltre, salutare le autorità presenti e ringraziare quanti hanno reso possibile questa giornata; da ultimo, mi sia consentito rivolgere un sentito saluto alla dr.ssa Cantini, ricercatrice dell'INDIRE.

Vorrei poter partire da alcuni dati ormai definitivamente acquisiti.

Il primo: con il nuovo millennio siamo definitivamente entrati nella società della conoscenza; le grandi trasformazioni di fine secolo, cioè, hanno progressivamente condotto le società industriali verso forme di organizzazione sociale ed economica centrate sul sapere e sulla conoscenza come fattori di sviluppo

Il secondo: l'invecchiamento della popolazione e le massicce migrazioni stanno radicalmente trasformando la struttura demografica della popolazione; in particolare, nel nostro Paese ci saranno sempre più stranieri e saremo sempre più vecchi; a tal proposito faccio presente che il nostro attuale indice di vecchiaia è il più alto in Europa

Il terzo: l'ingresso nella società della conoscenza e la trasformazione della struttura demografica implicano, tra l'altro, la necessità di riformare i sistemi educativi, di istruzione e formazione, in modo da assicurare, nel più breve tempo possibile, al maggior numero possibile di persone i più alti livelli possibili

di istruzione e formazione, come di recente ribadito nella nuova strategia di Lisbona, lanciata dal Presidente Barroso.

Pertanto, è necessaria una strategia che sappia misurarsi con queste sfide; l'educazione degli adulti rappresenta una strada possibile.

Sono trascorsi 5 anni da quando la Conferenza Unificata ha sancito l'Accordo sul potenziamento dell'educazione degli adulti. Da allora, grazie, soprattutto, all'impegno dei territori ed al lavoro comune di numerosi soggetti, istituzionali e non, sono stati compiuti passi importanti in tutti i sistemi implicati nell'EdA.

In particolare, nel sistema scolastico, l'EdA ha fatto registrare, nonostante le difficoltà, un deciso incremento: le sedi sono aumentate del 16% (passando dalle 1051 del 2000/2001 alle 1215 del 2003/04); gli iscritti del 23% (dai 380286 del 2000 ai 465831 del 2003/04) le classi dei corsi serali del 32% ed i corsi dei CTP del 38%, (passando dai 14.061 del 2000/01 ai 19.375 del 2003/2004).

Nonostante ciò, permangono ancora forti criticità nel nostro Paese; quasi 30 milioni i cittadini privi di un titolo di studio superiore e più del 40% della popolazione adulta è a rischio analfabetismo.

Per superare tali criticità abbiamo bisogno di innovazione; e ne abbiamo bisogno, ancor di più, in relazione ai profondi cambiamenti intervenuti di recente nel mondo dell'istruzione, nel mondo del lavoro e nel mondo delle professioni.

Da questo punto di vista, forse il sistema ha risposto in maniera non sempre puntuale, tuttavia, di recente, sono intervenuti 4 provvedimenti importanti per lo sviluppo futuro dell'Educazione degli Adulti.

1) Il 28 ottobre 2004 la Conferenza Unificata Stato-Regioni, ha sancito un Accordo con il quale si riconosce ai giovani e agli adulti la possibilità di passare dal sistema della formazione a quello dell'istruzione, e viceversa, attraverso la certificazione delle competenze acquisite; (Con l'Accordo, inoltre, è stato condiviso, quale punto di riferimento per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, il Glossario di terminologia per l'educazione degli adulti).

2) Contemporaneamente, con Ordinanza del Ministro dell'Istruzione, sono state apportate modifiche alla normativa relativa agli esami di idoneità e a quelli integrativi, per consentire ai giovani e agli adulti il passaggio dal sistema della formazione e dell'apprendistato al sistema dell'istruzione sulla base della semplice certificazione di conoscenze, competenze e abilità acquisite in contesti formali, non formali ed informali. (Un'apposita commissione, infatti, costituita ai sensi dell'art. 6 del DPR 275/2000, potrà:

- 1 - valutare le competenze ed abilità
- 2 - riconoscere e attestare i relativi crediti

3 - individuare la classe alla quale gli interessati possono chiedere l'iscrizione

4 - ammettere gli interessati agli esami di stato di qualifica professionale o di licenza di maestro d'arte)

A tal fine, sono stati previsti due specifici modelli di certificazione (cfr. D.I. del 3/12/04)

3) Il 14 luglio scorso la conferenza Stato- Regioni ha varato il libretto formativo del cittadino, Nel libretto potranno essere registrate tutte le competenze del lavoratore comunque acquisite, in modo formale, non formale ed informale, purché riconosciute e certificate.

4) Infine, il decreto legislativo 276/2003 ha previsto la possibilità di far conseguire ai giovani adulti tra i 18 e 29 anni un titolo di studio di livello secondario mediante contratto di apprendistato.

Nuovi scenari e nuovi strumenti, dunque; con questi l'EDA dovrà sapersi misurare, anche in riferimento agli impegni assunti in sede europea in materia di istruzione e formazione permanente.

Secondo i dati dell'indagine "ALL" dell'OCSE e secondo quelli indicati nella recente Comunicazione della Commissione, intitolata "Moderniser l'education", i livelli delle competenze di base e di istruzione della nostra popolazione adulta sono ancora troppo bassi; come ancora troppo basso è il suo livello di partecipazione ad attività di formazione.

Oltre il 40% della popolazione adulta raggiunge solo il primo livello di competenza e solo il 20% di essa possiede in maniera sufficiente le necessarie competenze di base; la nostra popolazione fa registrare peggiori rispetto alla media dei paesi OCSE.

Inoltre, solo il 72,9% dei giovani adulti possiede un titolo di studio superiore a fronte di una media europea pari al 76,7% e solo il 6,8% della popolazione adulta (nella fascia d'età compresa tra 25 e 64 anni) partecipa ad attività di formazione a fronte di una media europea del 9,9%.

A fronte di questi dati, come certamente saprete, la strategia di Lisbona impegna gli stati membri a conseguire determinati obiettivi; in particolare, entro il 2010 almeno l'85% dei giovani adulti dovrà essere in possesso di un titolo di studio superiore; così come, entro il 2010 almeno il 12,5% della popolazione adulta dovrà partecipare ad attività di formazione ed istruzione.

Questi obiettivi, considerati i livelli di partenza del nostro Paese ed i tempi di realizzazione impongono un cammino a marce forzate, un cammino in cui, ciascuno per la parte di propria competenza dovrà contribuire al raggiungimento dei risultati.

Da questo punto di vista, il MIUR, nel promuovere le misure di sistema per l'anno 2005/2006, confermando le priorità dello scorso anno, ha ribadito la necessità di :

1. potenziare le competenze di base della popolazione adulta;
2. innalzare i livelli di istruzione dei giovani adulti;
3. promuovere, per i predetti fini, le reti tra CTP e corsi serali.

A tale scopo, sono stati predisposti appositi interventi che possono rappresentare, in qualche modo, il contesto ragionato entro il quale sarebbe opportuno collocare le iniziative di Educazione degli Adulti promosse dal sistema di istruzione: una sorta di acceleratore virtuoso in grado di assicurare

plusvalenza all'impresa cui siamo chiamati per rilanciare l'EdA verso gli obiettivi del 2010.

Con questo intento sono stati predisposti una serie di interventi :

E(da)-Learning

Progetto per l'implementazione e la diffusione di "ambienti multimediali di apprendimento", anche attraverso la produzione di Learning Object, elaborati dalle istituzioni scolastiche e destinati agli adulti frequentanti i corsi serali.

PuntoEDU/EdA

Progetto di formazione a distanza per operatori dell'EDA.

SAPA

1. Progetto di rilevazione delle competenze degli utenti dell'EDA, attraverso l'utilizzo e l'adattamento degli "Strumenti di Alfabetizzazione della Popolazione Adulta" realizzati dall'INVALSI.

2. Progetto per l'utilizzo e la diffusione degli Strumenti di Alfabetizzazione della Popolazione Adulta, in specifici contesti territoriali (a partire dalla Regione Campania).

Banca Dati

Sviluppo della *Banca Dati* dell'offerta formativa EDA presente sul sito dell'INDIRE, in raccordo con le attività di monitoraggio.

Monitoraggio

Sviluppo delle attività di monitoraggio in raccordo con il Sistema Informativo del MIUR.

Diffusione

Iniziative di condivisione e diffusione delle esperienze realizzate.

I laboratori territoriali, che saranno costituiti, implementati e sviluppati dal progetto che oggi presentiamo e che, considerata appunto la loro centralità, proponiamo di denominare EdALab, potrebbero costituire il cuore pulsante di questa nuova impresa; essi potrebbero funzionare un po' come le prime sedi operative in cui animare e sistemare le misure nazionali; certo, essi sapranno rispondere a questo compito solo se, a loro volta, sapranno essere animati dalle misure medesime: una sorta di circolo virtuoso tra le parti ed il tutto e viceversa.

Convinti del carattere strategico di questi interventi li abbiamo voluti inserire anche nel Piano per l'Innovazione, la Competitività e l'Occupazione di recente approvato dal Consiglio dei Ministri, così come, di concerto con la DG per gli scambi Internazionali del MIUR, stiamo esaminando la possibilità di destinare quote parte delle risorse PON ancora disponibili al potenziamento e alla diffusione dei laboratori territoriali per l'EDA.

E' una strategia complessiva quella che vorremmo poter mettere in campo insieme con voi.

Ci piace poter fornire le prime indicazioni sulle misure nazionali di sistema promosse per l'anno 2005/2006 in questo territorio per due regioni apparentemente opposte:

1) la prima; perché questa regione è un territorio che negli ultimi anni sta dando prova di un interessante dinamismo sociale, culturale ed economico che ha prodotto, ad esempio, un tasso di occupazione del 46%, circa un punto superiore alla media nazionale ed un tasso di attività delle imprese del 9,5%, quai un punto superiore lla media nazionale

2) la seconda; perché è un territorio in cui, purtroppo, le criticità del nostro Paese circa i livelli di istruzione della popolazione sono drammaticamente confermate; i dati contenuti nell'ultimo Annuario ISTAT parlano chiaro; il 28,9% dei cittadini di questa regione ha solo la licenza media e il 33,3% neanche quella; pertanto, più del 60% della popolazione non ha un titolo superiore.

Inoltre, dal rapporto di monitoraggio, condotto in collaborazione con l'INDIRE e di prossima pubblicazione, si ricava che la Basilicata, dopo il Molise, è la regione in assoluto con il minor numero di sedi (13), di corsi (158) e di iscritti (3639); bisogna invertire questa tendenza.

E' necessario, pertanto, attivare una strategia complessiva che sia in grado di sostenere il sistema in modo da contribuire a superare le criticità : ed in questa direzione vanno lette le misure nazionali che oggi abbiamo presentato: EdaLab, E(da)Learning, PuntoEDU/EdA, Sapa e via dicendo non sono misure separate e distinte, ma rientrano tutte in un'unica strategia.

Una strategia che, fatta salva l'autonomia scolastica, vuole porre l'Amministrazione al "servizio" del sistema nel pieno rispetto delle competenze di Regioni ed Enti locali.

Una strategia, che intende rafforzare quella concertazione collaborativa tra soggetti istituzionali, di cui anche questo territorio ha dato prova negli ultimi anni in tanti altri settori.

Animare un partenariato istituzionale e sociale che dia gambe all'Accordo del 2000, per costruire tutti insieme una strategia di potenziamento del sistema rappresenta l'unica strada possibile per un autentico rilancio dell'Eda verso il 2010.

Vogliate considerare l'Amministrazione al servizio di questa sfida.